

Battaglia aperta per conquistare uno stato giuridico democratico

La Commissione Istruzione del Senato ha concluso la discussione della legge approvata dal centro destra alla Camera - Adesso il dibattito si trasferirà in aula - La Democrazia cristiana ha respinto le proposte di democratizzazione per il personale della scuola - Nessun miglioramento economico nonostante le promesse della maggioranza

Una settimana fa, la Commissione Istruzione del Senato ha portato a termine l'esame della legge sullo stato giuridico del personale della scuola, approvata nell'autunno scorso alla Camera.

Lo stato giuridico riguarda direttamente:

Table with 3 columns: Insegnanti, % dei non di ruolo, and specific categories like Scuola materna, Scuola elementare, etc.

Scadenze immediate e importanti

In questi ultimi dieci giorni è venuta volgendosi una serie di avvenimenti di rilievo in materia scolastica sia in sede legislativa che nel Paese.

Da martedì, intanto, è in corso lo sciopero di quattro giorni nelle università indetto dai tre sindacati confederali e dal CNU per protestare contro i provvedimenti governativi, mentre è stata preannunciata per domani l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, della legge di riforma della scuola secondaria superiore.

Contemporaneamente, alla fine della scorsa settimana, si è svolto a Napoli il convegno nazionale del PCI sulla didattica e la ricerca nelle università. Il rilievo politico e culturale che lo ha contraddistinto, l'interesse che gli ha dato la stampa democratica, la partecipazione di docenti, studenti e larghe forze democratiche hanno verso la novità della tematica affrontata.

reale di rinnovamento, di restituirne forme e contenuti che in questi ultimi anni non andati mutando la quotidiana realtà scolastica, di limitare o annullare o comunque innovare gli di fatto operanti.

Stiamo giungendo, ha ammonito il compagno Napolitano nel recente convegno di Napoli, «ad una situazione importante nella battaglia fra le forze che puntano a far tornare indietro o a vanificare il processo di trasformazione della scuola e della università di massa e le forze che lottano per consolidare e qualificare questo processo».

Sono, tutti questi, avvenimenti assai diversi fra loro, che concorrono però ad indicare l'importanza che il problema della scuola ha assunto in questi giorni di lotta e di impegno per il nostro Paese.

Da parte ancora più caratteristicamente nella iniziativa governativa di questi ultimi dieci giorni (i decreti provvedimenti universitari, la legge per la riforma superiore, la delega per lo stato giuridico) si rivela con evidenza il filo conduttore della politica del centro destra nei confronti della scuola: il governo Andreotti è stato costretto dall'acutizzarsi del processo di crisi e dal resse del movimento per il rinnovamento e la democratizzazione della scuola ad affrontare in qualche modo la situazione.

Lo ha fatto scegliendo una linea ispirata, nel Paese e in Parlamento all'intendimento di bloccare qualsiasi processo

Ecco intanto, riassunti brevemente, i cambiamenti più importanti apportati in Senato al testo della Camera:

1) LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

Come si ricorderà questo è uno dei punti cardine dello stato giuridico ed alla Camera era prevalsa una definizione estremamente riduttiva ed antidemocratica. I comunisti avevano proposto che la libertà d'insegnamento venisse stabilita «nel quadro dei principi costituzionali, intesa come libera espressione dell'insegnante, come autonomia didattica e di sperimentazione».

2) ORARIO DI SERVIZIO

E' stata soppressa la parte che specificava la quantità delle ore settimanali obbligatorie che la maggioranza aveva fissata alla Camera in 29 ore settimanali per gli insegnanti elementari e in 22 per quelli della scuola secondaria.

3) ORGANI DI GOVERNO

E' stata peggiorata la già ristretta ed antidemocratica formulazione della Camera, escluso dal Consiglio di circolo e di istituto la partecipazione degli Enti locali e attribuito di autorità la presidenza del consiglio al direttore didattico o al preside.

4) DISTRETTO SCOLASTICO

Il testo della Camera non prevedeva l'istituzione del «distretto». La maggioranza ha ritenuto impossibile respingere del tutto le istanze favorevoli al distretto ormai avanzate dal Parlamento troppo largo e ha scelto la via di accoglierle formalmente, per annullarle nella sostanza il nuovo testo crea così i distretti per farne una struttura burocratica ed amministrativa che esclude una reale gestione democratica.

5) RETRIBUZIONI

E' questo il punto (l'ormai famoso articolo 3 della legge) sul quale si sono concentrate polemiche, critiche, contrasti vivissimi all'interno della maggioranza stessa. All'ultimo momento (i rappresentanti del governo avevano accettato questo punto) la DC non è stata in grado di appurare nessuna modifica al trattamento economico che aveva imposto alla Camera (e che aveva suscitato l'opposizione unanime di tutto il personale docente e non docente) e si è limitata a far approvare un emendamento puramente magico che, nei fatti, non apporta miglioramenti sostanziali e reali (i senatori comunisti hanno denunciato la manovra ed hanno abbandonato la seduta).

Il cambiamento consiste nella soppressione del comma che fissava l'entità del trattamento economico accessorio nella misura media mensile di 20 mila lire, 30 mila e 35 mila alle rispettive scadenze del 1° ottobre '73, gennaio '74 e nel corso del '75 e nell'aggiunta, al suo posto, della formulazione: «La misura di tale trattamento (accessorio) non potrà in ogni caso essere inferiore, né la decorrenza diversa, da quella che sarà stabilito per i dipendenti civili dello Stato».



Una lotta che interessa tutti i lavoratori

La battaglia per uno stato giuridico democratico riprende adesso in aula al Senato, ma certamente si svilupperà anche nel Paese, coinvolgendo non solo i 700 mila insegnanti e dipendenti scolastici, ma anche gli studenti, le forze democratiche e popolari interessate alla vita della scuola, le grandi organizzazioni dei lavoratori.

Essa avrà i suoi capisaldi nella lotta per imporre:

- una sicura garanzia della libertà d'insegnamento e di apprendimento nel quadro di un'effettiva vita democratica della scuola;
ingresso immediato nei ruoli degli insegnanti abilitati;
sostanziale miglioramento delle retribuzioni e ridefinizione delle funzioni degli insegnanti in rapporto alle esigenze di una scuola riformata e a pieno tempo;
unicità della funzione docente con la prospettiva ravvicinata della formazione universitaria per tutti i docenti e conseguente ristrutturazione delle carriere;
organi di governo realmente democratici (con la partecipazione, accanto agli insegnanti, studenti e personale, delle associazioni democratiche, degli enti locali, ecc.).

Le proposte concrete dei comunisti

Libertà d'insegnamento, diritti democratici, dignità professionale, trattamento economico migliore in una scuola rinnovata sono i punti base delle rivendicazioni del PCI

Le posizioni del PCI sui punti essenziali dello stato giuridico riguardano:

I TRASFERIMENTI e le note di quaifica possono aver luogo solo su domanda degli interessati;

UN EQUO TRATTAMENTO per il personale non insegnante realizzando, nell'ambito delle tre carriere, ausiliaria esecutiva e di concetto, la qualifica unica con progressione economica conseguibile per anzianità a ruolo in merito.

IL DIRITTO alle riunioni del personale della scuola sia riconosciuta anche durante l'orario delle lezioni nei limiti, che il Consiglio d'istituto o di circolo o di collegio dei docenti concordano annualmente;

LA RIDUZIONE dei ruoli attuali - due, e, in prospettiva, ad uno solo, con l'immediata abolizione del ruolo «C»;

LA RIDUZIONE delle retribuzioni Le classi retributive dovrebbero essere fissate assumendo come retribuzione annua iniziale per il ruolo «B» lire 2 milioni 256 461 e per il ruolo «A» lire 1.786 000.

VENGANO stabilite nuove forme di reclutamento con l'accesso alle carriere mediante concorsi annuali per titoli a cui siano ammessi gli insegnanti forniti del corrispondente titolo di abilitazione. La abilitazione si consegue unicamente mediante corsi annuali di qualificazione professionale e culturale organizzati con la partecipazione delle università;

IL MIGLIORAMENTO delle retribuzioni Le classi retributive dovrebbero essere fissate assumendo come retribuzione annua iniziale per il ruolo «B» lire 2 milioni 256 461 e per il ruolo «A» lire 1.786 000.

ANTICIPI IMMEDIATI In attesa dell'emanazione dei decreti delegati saranno corrisposti a tutto il personale insegnante e non insegnante congrui

SIANO assunti i «funzi ruoli» provvedendo a che gli incaricati incaricati a tempo indeterminato che risultano in possesso dell'abilitazione per le materie di insegnamento per cui sono in carica, ivi compresi gli abilitati da corsi abilitanti speciali, vengano nominati in ruolo ad personam;

ANTICIPI sulle nuove retribuzioni e sugli arretrati. La misura dell'anticipo non sarà comunque inferiore a lire 10.000;

Le due delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

La posizione del PCI sui punti essenziali dello stato giuridico riguardano:

IL DIRITTO alle riunioni del personale della scuola sia riconosciuta anche durante l'orario delle lezioni nei limiti, che il Consiglio d'istituto o di circolo o di collegio dei docenti concordano annualmente;

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

VENGANO stabilite nuove forme di reclutamento con l'accesso alle carriere mediante concorsi annuali per titoli a cui siano ammessi gli insegnanti forniti del corrispondente titolo di abilitazione. La abilitazione si consegue unicamente mediante corsi annuali di qualificazione professionale e culturale organizzati con la partecipazione delle università;

IL MIGLIORAMENTO delle retribuzioni Le classi retributive dovrebbero essere fissate assumendo come retribuzione annua iniziale per il ruolo «B» lire 2 milioni 256 461 e per il ruolo «A» lire 1.786 000.

ANTICIPI IMMEDIATI In attesa dell'emanazione dei decreti delegati saranno corrisposti a tutto il personale insegnante e non insegnante congrui

Le incaute dichiarazioni della DC

Sfiducia nel mondo della scuola, chiusura nei confronti della realtà del Paese, rifiuto di qualsiasi miglioramento economico ai 700.000 insegnanti e dipendenti scolastici

Su alcuni punti dello stato giuridico, i democristiani sono «generosi» di dichiarazioni particolarmente inaccurate. Eccone alcune:

La DC rifiuta la gestione democratica

La DC rifiuta un miglioramento economico

E' difficile pensare che un preside o un direttore didattico effettivi possono sottrarsi, alle pressioni di determinati gruppi che hanno contribuito in modo particolare alla loro elezione in molti casi più per considerazioni di natura politica che di natura scolastica (da un articolo del sen. dc. Alberto Spiazzioli)

«E' da considerarsi decisamente inopportuna la presenza dei rappresentanti degli enti locali e dei sindacati nei consigli d'istituto. Infatti il governo di ogni scuola non è amministrato dai servizi e dalle attrezzature ma governo della stessa funzione educativa. E tale compito la Costituzione non lo attribuisce agli enti locali o ai sindacati ma esclusivamente ai genitori ed agli insegnanti (per delega dei primi) (dallo stesso articolo dello stesso senatore dc).

«Gli insegnanti delle scuole statali italiane e i loro collaboratori sono mal pagati...» «Certo gli aumenti stabiliti dalla maggioranza governativa alla Camera (n.d.r.) non sono «ospicui...» «Per queste le decisioni sono state piuttosto liberose per il governo e la maggioranza parlamentare, né il problema si considera chiuso. Infatti nelle scorse settimane è continuato il lavoro per arrivare a migliorare ulteriormente la situazione e il ritardo delle decisioni del Senato è dovuto proprio alla ricerca di ulteriori mezzi finanziari per far cominciare alle retribuzioni qualche passo in avanti» (da un articolo di un mese fa del deputato dc. Gianroberto Spiazzioli, esponente democristiano della DC).

Perché si si dovrebbero sottrarre dato che, in ogni caso, sarebbero «pressioni» della maggioranza degli elettori, perché poi si tratterebbe di una pressione e non piuttosto della volontà liberamente espressa degli elettori; qual è infine la differenza fra natura politica e natura scolastica delle «con-

siderazioni» che sarebbero, alla base dell'elezione di un «dirigente scolastico»?

Le retribuzioni, evidentemente nemi che della «buona volontà» democristiana, il passo in avanti non l'hanno voluto compiere e in DC al Senato, nonostante il ritardo, ha confermato lo stesso trattamento e non «cospicuo» stabilito alla Camera.

Il comunicato PCUS-PCI

(Dalla prima pagina)

di tutta l'umanità amante della pace, delle forze rivoluzionarie, progressiste e di pace, nella lotta per la soluzione di questi grandi problemi dell'umanità. Essi rilevano che sui partiti comunisti ed operai, su tutte le forze rivoluzionarie del mondo e per la costituzione di una società più giusta e più umana. Questa società è la società socialista.

lineano l'importanza di un continuo impegno di tutte le forze rivoluzionarie antimperialiste, progressiste e di pace, nella lotta per la soluzione di questi grandi problemi dell'umanità. Essi rilevano che sui partiti comunisti ed operai, su tutte le forze rivoluzionarie del mondo e per la costituzione di una società più giusta e più umana. Questa società è la società socialista.

I due partiti, rilevando il grande valore internazionale dell'affermazione del diritto del popolo vietnamita alla libertà e alla indipendenza, sottolineano la esigenza che la vigilanza di massa venga ancora accentuata per la piena e integrale applicazione degli accordi, per la salvezza fisica ed il rilascio di tutti i prigionieri politici del Sud Vietnam, e la necessità che la grande solidarietà con il Vietnam si esprima ora concretamente con l'aiuto umanitario, la solidarietà politica del PCI e del PCUS riconfermano la loro piena solidarietà al popolo del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

Di fronte alla incapacità del capitalismo di rispondere alle esigenze economiche, sociali e culturali del nostro tempo, di indicare ai giovani e alle grandi masse popolari e lavoratrici una prospettiva ed una avventura sicura, il socialismo si presenta sempre più come una esigenza oggettiva per il progresso civile, sociale e culturale, per lo sviluppo della nazione nel mondo e per la costituzione di una società più giusta e più umana. Questo è storicamente sempre più vero anche nei paesi capitalistici sviluppati, dove il contrasto oggettivo tra la crisi economica e sociale e la lotta per la soluzione della crisi, è sempre più acuta e lotta di classe e di massa sempre più vaste.

Le delegazioni del PCUS e del PCI hanno ribadito la decisa condanna della perdurante aggressione di Israele contro i paesi arabi. Esse hanno riconfermato la loro solidarietà ai popoli arabi e la loro volontà di intensificare gli sforzi per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente, fondata sulla applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, sul ritiro delle truppe di Israele dai territori occupati nel 1967, sul riconoscimento dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina e del diritto alla esistenza di tutti i popoli e Stati della regione.

Di questi problemi e di questi compiti, per la grande responsabilità che ricade su tutti i partiti comunisti ed operai, l'importanza della loro unità e della loro politica unitaria ed internazionale, per affermare il diritto di tutti ad uno sviluppo autonomo e indipendente.

Essa avrà i suoi capisaldi nella lotta per imporre: una sicura garanzia della libertà d'insegnamento e di apprendimento nel quadro di un'effettiva vita democratica della scuola; ingresso immediato nei ruoli degli insegnanti abilitati; sostanziale miglioramento delle retribuzioni e ridefinizione delle funzioni degli insegnanti in rapporto alle esigenze di una scuola riformata e a pieno tempo; unicità della funzione docente con la prospettiva ravvicinata della formazione universitaria per tutti i docenti e conseguente ristrutturazione delle carriere; organi di governo realmente democratici (con la partecipazione, accanto agli insegnanti, studenti e personale, delle associazioni democratiche, degli enti locali, ecc.).

Le delegazioni del PCUS e del PCI partono dalla premessa che sullo sviluppo del processo rivoluzionario nei vari Paesi, esistono tratti comuni di principio, che si manifesta diversamente nelle condizioni concrete dei diversi paesi. Ogni partito elabora autonomamente la propria via per la trasformazione democratica e socialista della società e per costruire una rivoluzione in conformità alle condizioni e alle tradizioni del proprio Paese. I due partiti ribadiscono la loro volontà di operare sulla base di una linea politica comune, di idee di Marx, Engels e Lenin, e nello spirito dell'internazionalismo proletario, per contribuire a consolidare l'unità del movimento comunista e operaio internazionale, la sua solidarietà e la sua collaborazione, nel rispetto dell'autonomia e dell'egualianza di tutti i partiti comunisti ed operai in ingegneria nei rispettivi affari interni. In tal modo, i partiti comunisti saranno in grado di risolvere con sempre maggiore successo i compiti che stanno loro di fronte nella lotta per la pace, la democrazia, il socialismo.

Le delegazioni hanno preso atto del favorevole sviluppo della lotta antimperialista. PCUS e il PCI, dell'approfondirsi della loro collaborazione nella lotta antimperialista. Esse hanno confermato la loro volontà di sviluppare, con solidità, anche in avventure, la efficace e fraterna cooperazione fra i due partiti, i tradizionali rapporti di amicizia e collaborazione tra il PCUS e l'Unione Sovietica e dell'Italia nell'ambito politico, economico e culturale.

Le delegazioni hanno preso atto del favorevole sviluppo della lotta antimperialista. PCUS e il PCI, dell'approfondirsi della loro collaborazione nella lotta antimperialista. Esse hanno confermato la loro volontà di sviluppare, con solidità, anche in avventure, la efficace e fraterna cooperazione fra i due partiti, i tradizionali rapporti di amicizia e collaborazione tra il PCUS e l'Unione Sovietica e dell'Italia nell'ambito politico, economico e culturale.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

Le delegazioni sostengono gli sforzi intrapresi con l'obiettivo della riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'interesse di tutti i popoli dell'Europa, in quanto manifestato la convinzione che nel campo economico, scientifico e culturale, attraverso una intensa collaborazione tra i paesi dell'Europa Occidentale, Est e Ovest, anche e innanzitutto per la lotta di grandi forze popolari - si esprimono oggi nella preparazione di una conferenza paritetica sulla sicurezza e la cooperazione, che i due partiti ritengono possa e debba essere convocata già nel primo semestre del 1973.

segnalazioni

James Bowen, «A.S. Makarenko e lo spiritualismo sovietico», La Nuova Italia, 1973, pagg. 238, L. 2400.

LA confronta lo «spiritualismo» di Makarenko con quello di Dewey, ma il confronto appare schematico e artificioso. L'esperienza pedagogica di M., dovendo «servire alla causa del comunismo» non poteva ammettere «risultati imprevedibili», mentre la sperimentazione per Dewey è aperta; per Dewey il processo educativo è fine a se stesso, per M è un mezzo. La pedagogia di M sarebbe tutta strumentale per il conseguimento di finalità esterne. Anzi, il metodo di M sarebbe funzionale a uno Stato totalitario, perché limita l'iniziativa individuale, non si cura degli interessi, della «creatività» ecc. In realtà l'A non riesce a vedere oltre l'individualismo della scuola americana, e l'interesse del libro è soprattutto questo: una dimostrazione dei limiti ideologici, della chiusura mentale di certa pedagogia «occidentale».

Gino Barbara, «Antologia del pensiero pedagogico», 3 volumi, Zanichelli (L. 2600, L. 2600, L. 2100).

La presentazione critica degli autori e la scelta dei testi sono senz'altro apprezzabili, e, nonostante l'impianto enciclopedico imposto dai programmi scolastici, si ritrova nell'antologia un filo logico, in particolare ci sembra riuscito il 3° volume, che consente uno studio sistematico delle scuole nuove e della pedagogia contemporanea, da G. Lombardo-Radicke a Gramsci a Makarenko a Dewey a Freinet, al contributo della psicologia, fino alla scuola in Cina.

m. l.

Lunakhod 2 prosegue le sue ricerche sul satellite

MOSCA, 14. Il robot lunare lanciato dall'URSS, prosegue la realizzazione del programma di ricerche del terzo giorno lunare.

Il 12 marzo è stata studiata la località che si trova attorno a un cratere dal diametro di circa 13 metri. Nel contempo, allo scopo di studiare le rocce lunari, l'apparato automatico si è avvicinato al cratere seguendolo con quattro sensori pendolanti tra loro.